

NOTA INFORMATIVA SULL'ATTUAZIONE E LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLE LEGGI REGIONALI



Atto n. 1273

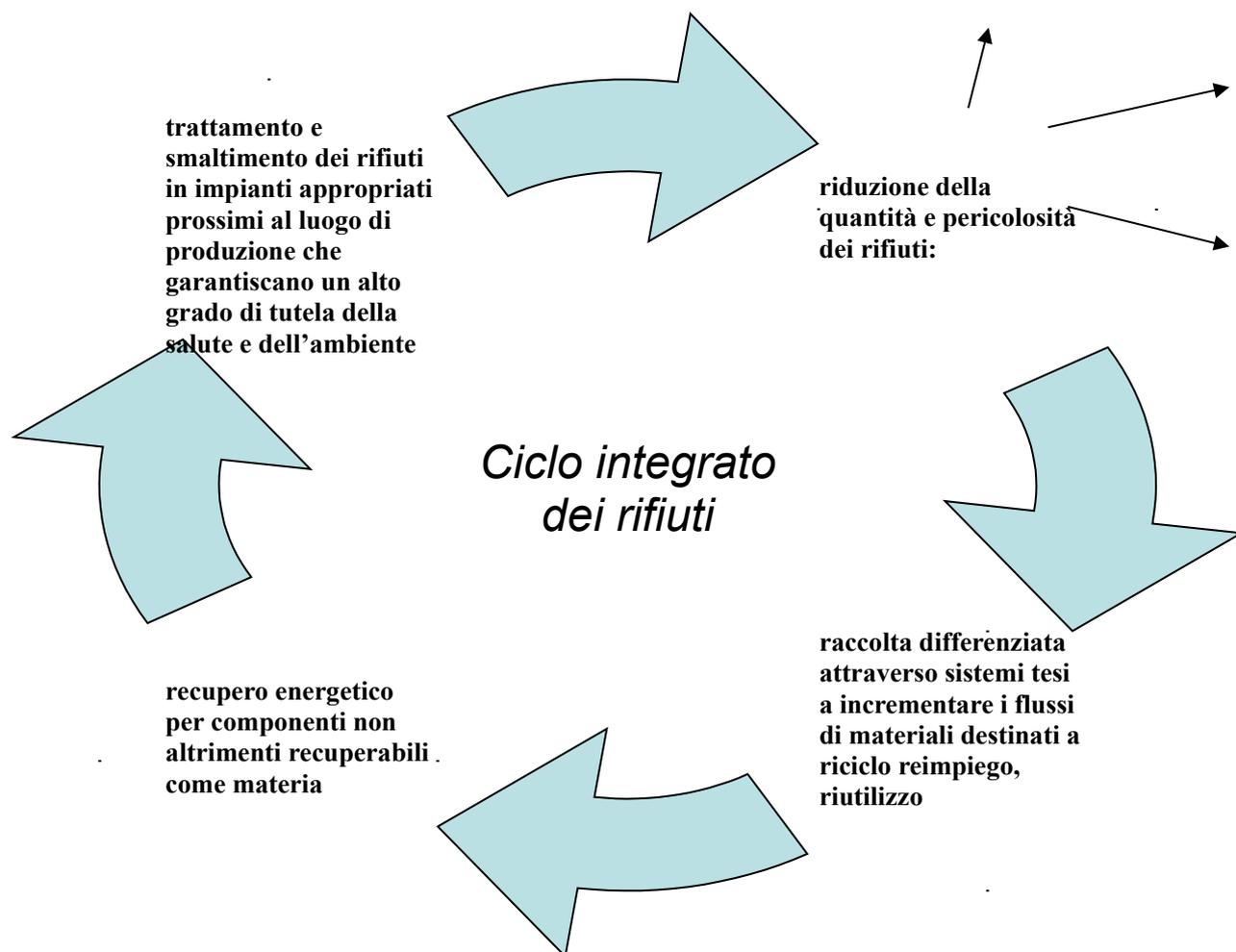
Relazione in adempimento alla clausola valutativa
di cui all'articolo 40 della l.r. 11/2009
**Norme per la gestione integrata dei rifiuti e la
bonifica delle aree inquinate**

Le finalità della legge regionale

La legge regionale 11/2009 disciplina la **gestione integrata dei rifiuti nel territorio regionale**, nonché la **messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti inquinati**. La gestione dei rifiuti, quale attività di pubblico interesse, è effettuata assicurando il rispetto dei principi di precauzione, di prevenzione, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nel rispetto dei principi dell'ordinamento nazionale e comunitario. con particolare riferimento al principio "**chi inquina paga**".

La Regione e gli Enti locali, nell'esercizio delle funzioni di programmazione e autorizzazione, adottano le misure necessarie a realizzare il **ciclo integrato dei rifiuti**. Il ciclo è costituito dalle seguenti fasi elencate in ordine di priorità di importanza e da realizzare contestualmente:

- la **riduzione alla fonte della quantità** e pericolosità di rifiuti;
- la **raccolta differenziata finalizzata al riciclo** reimpiego riutilizzo dei rifiuti;
- il **recupero di materia e successivamente di energia** dalle frazioni di rifiuto non altrimenti riciclabili o recuperabili;
- il **trattamento e lo smaltimento finale** dei rifiuti con impianti e tecnologie idonee a garantire il rispetto della salute umana e dell'ambiente.



I soggetti attuatori

L'esercizio delle funzioni amministrative è ripartito tra **Regione, province¹, comuni, ambiti territoriali integrati (ATI)² e Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA)**; sono altresì istituiti organismi di supporto alle attività di programmazione, di controllo e vigilanza: il Comitato di coordinamento per la gestione del Piano regionale e l'Osservatorio regionale sulla produzione, raccolta, recupero, riciclo e smaltimento dei rifiuti.

La Regione svolge funzioni di programmazione indirizzo coordinamento e controllo:

- adotta il Piano Regionale per la gestione integrata dei rifiuti;
- verifica la coerenza dei Piani d'Ambito adottati dagli ATI rispetto alle previsioni del Piano regionale di gestione dei rifiuti (contenimento della produzione, incremento delle raccolte differenziate, adeguatezza della rete di impianti necessari alla gestione integrata, previsioni di costi e tariffazioni dei servizi);

¹ Le funzioni svolte dalle province in materia di rifiuti sono ora svolte dalla **Regione** ai sensi della l.r. 2 aprile 2015, n. 10

² Ai sensi della l.r. 11/2013 gli ATI sono stati soppressi e sostituiti dal **Autorità Umbra per i rifiuti e Idrico (AURI)**

- concede contributi ed irroga sanzioni agli ATI in funzione dei risultati di raccolta differenziata conseguiti dai comuni rispetto agli obiettivi stabiliti con il Piano di Ambito;
- certifica annualmente le quantità di rifiuti prodotti e le quote intercettate con le raccolte differenziate;
- rilascia autorizzazioni per la realizzazione di impianti di ricerca e di sperimentazione;
- indice la conferenza per la realizzazione di interventi di bonifica delle aree inquinate;

I **comuni**, esercitano le funzioni relative al controllo del corretto conferimento da parte degli utenti del servizio di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati e provvedono all'irrogazione delle relative sanzioni pecuniarie (25-150 euro) relative al divieto di abbandono dei rifiuti.

Provvedono, nel rispetto delle norme edilizie, all'approvazione della realizzazione dei centri di raccolta, già denominati isole o stazioni ecologiche, o al loro adeguamento ai requisiti e alle condizioni stabilite dalle disposizioni statali e regionali vigenti.

L'ambito territoriale integrato (ATI) provvede all'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

In particolare l'ATI, nel rispetto delle linee guida regionali, adotta il Piano d'Ambito (PdA) e ne controlla l'attuazione con particolare riferimento all'evoluzione dei fabbisogni di smaltimento e recupero ed all'offerta impiantistica disponibile e necessaria. L'ATI provvede all'assegnazione dei contributi regionali ai comuni che superano gli obiettivi di raccolta differenziata e di riciclo, alla ripartizione delle sanzioni irrogate dalla Regione.

Gli ATI affidano il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani mediante gara disciplinata dalle disposizioni comunitarie e nazionali. I rapporti tra l'ATI ed il soggetto affidatario del servizio integrato, sono regolati da un contratto di servizio.

Con la **legge 11/2013 gli ATI sono stati soppressi** ed è stata costituita l'**Autorità Umbra per Rifiuti ed idrico (AURI)**.

Dal 1 aprile 2017 sono attribuite all'AURI tutte le funzioni amministrative in materia di organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti su tutto il territorio regionale superando i quattro ambiti territoriali a cui subentra in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi. L'AURI dovrà provvedere all'**approvazione del Piano d'Ambito regionale** entro il **mese di dicembre 2017**, nel rispetto del Piano regionale dei rifiuti e del successivo adeguamento, delineando il programma di interventi necessari a soddisfare il fabbisogno regionale, il piano finanziario e il connesso modello organizzativo di gestione.

L'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (A.R.P.A.) provvede alla realizzazione e alla gestione di un **sistema informativo** di tutti i dati inerenti la gestione dei rifiuti, trasmessi da comuni

province ATI, soggetti gestori degli impianti e dei servizi, altre autorità ambientali e sanitarie.

All'ARPA è attribuita la competenza della gestione del **programma di monitoraggio del piano regionale di gestione dei rifiuti**, l'organizzazione e il funzionamento dell'Osservatorio regionale.

Per l'esercizio di tali funzioni e lo svolgimento di tutte le attività previste è riconosciuto all'ARPA un contributo pari a 0.1 centesimi di euro per ciascun chilogrammo (0,001 €/Kg) di rifiuto urbano e assimilato conferito agli impianti di smaltimento (discarica o trattamento termico).

L'Osservatorio regionale sulla produzione, raccolta, recupero, riciclo e smaltimento dei rifiuti ha sede presso l'A.R.P.A.. L'Osservatorio garantisce il supporto tecnico per l'attuazione, il monitoraggio e controllo del Piano regionale; in particolare **provvede alla verifica e alla validazione delle quantità dei rifiuti prodotte e conferite al servizio pubblico di raccolta e loro destinazione finale**; alla verifica dei dati gestionali degli impianti con particolare riferimento alla **capacità residua delle discariche** per rifiuti non pericolosi e ai quantitativi di rifiuti urbani e speciali conferiti.

Strumenti

Piano Regionale per la gestione integrata dei rifiuti

E' stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 301 del 5 maggio 2009 (aggiornato con DGR360 del 23/03/2015) ha validità quinquennale ed esplica i suoi effetti fino all'approvazione del successivo.

Il Piano definisce:

- il complesso delle attività e dei fabbisogni degli impianti necessari a garantire per ciascun ATI l'autosufficienza per le funzioni di pretrattamento dei rifiuti urbani;
- i fabbisogni complessivi di trattamento termico e smaltimento in discarica;
- il contenimento dei costi delle operazioni di recupero e di smaltimento dei rifiuti;
- gli indirizzi per l'organizzazione dei servizi di raccolta differenziata dei rifiuti.

Costituisce parte integrante del Piano regionale **il Piano per la bonifica delle aree inquinate**.

La legge prevede che la Giunta regionale riferisca annualmente al Consiglio sullo stato di attuazione del Piano.

Piano d'ambito per il servizio di gestione dei rifiuti

E' redatto dall'ATI competente sulla base delle linee guida approvate dalla Giunta Regionale e nel rispetto delle previsioni del Piano regionale.

Il PdA comprende il programma degli interventi necessari e la localizzazione dei relativi impianti; è accompagnato da un piano finanziario e dal connesso modello gestionale ed organizzativo. Il PdA si basa sull'analisi della situazione esistente e degli obiettivi da conseguire, in particolare di raccolta differenziata (**50% entro il 2010 e 65% entro il 2012**). Il PdA ha validità quinquennale ed esplica i

suoi effetti fino all'approvazione del successivo o fino all'approvazione di sue eventuali modifiche o aggiornamenti da effettuare sulla base del Piano regionale vigente.

La clausola valutativa

L'articolo 49 della legge regionale 11/2009 è dedicato alla clausola valutativa, con la quale si stabilisce l'obbligo da parte della Giunta regionale di presentare all'Assemblea legislativa, **decorso un anno dall'entrata in vigore della legge e con cadenza annuale**, una relazione contenente informazioni documentate e dati di dettaglio riguardanti la diminuzione dei rifiuti prodotti, la raccolta differenziata, e allo smaltimento dei rifiuti non recuperabili.

Art. 49 (Clausola valutativa)

1. Il Consiglio regionale, nell'ambito della valutazione delle politiche pubbliche regionali ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto, verifica l'attuazione della presente legge con particolare riferimento al contenimento della crescita della produzione di rifiuti, all'incremento della raccolta differenziata, al recupero e valorizzazione di materia ed energia contenuta nei rifiuti, al soddisfacimento del fabbisogno di trattamento e smaltimento finale delle frazioni di rifiuti non recuperabili.

2. A tal fine trascorsi dodici mesi dall'entrata in vigore della presente legge e successivamente con cadenza annuale la Giunta regionale presenta al Consiglio regionale una relazione che documenti:

a) con quali modalità organizzative, procedurali e con quali tempi sono stati posti in essere gli adempimenti previsti dalla legge in capo ai soggetti attuatori;

b) con quali strumenti messi in campo dagli ATI si è inciso sul contenimento e riduzione della produzione dei rifiuti all'interno di ciascun comune appartenente all'ambito;

c) quali metodi sono stati utilizzati e che livelli di raccolta differenziata sono stati raggiunti in ciascun comune all'interno del proprio ambito territoriale e conseguentemente nell'ambito stesso;

d) l'entità dei contributi erogati agli ATI e ai comuni ai sensi dell'articolo 21, comma 1 e le modalità di utilizzo degli stessi;

e) le criticità emerse nella messa in opera degli strumenti attivati e gli eventuali aggiornamenti al Piano regionale da adottare in risposta a tali criticità;

f) la conoscenza dei dati rappresentativi degli effetti ambientali risultanti dal programma di monitoraggio.

3. Alla scadenza del terzo anno dall'entrata in vigore della presente legge e successivamente ogni tre anni, la Giunta regionale presenta al Consiglio regionale una relazione che documenti le ricadute degli interventi attuati sul sistema di gestione integrata dei rifiuti e bonifica delle aree inquinate con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

a) in che modo i contributi concessi ai comuni per la realizzazione di iniziative di bonifica dei suoli inquinati hanno ripristinato l'ambiente;

b) quali effetti il passaggio dalla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU) alla tariffa igiene ambientale (TIA) determina sull'utente in termini di equità dei costi e qualità del servizio erogato;

c) in che modo i programmi di attività previsti dalla Regione nell'ambito della comunicazione ed informazione hanno rilanciato il processo di presa di coscienza da parte dei cittadini della necessità di una gestione sostenibile dei rifiuti.

4. Le relazioni della Giunta regionale saranno rese pubbliche unitamente ai documenti approvati dagli organismi consiliari che ne concludono l'esame. I contenuti dei predetti atti saranno presentati a cura della Commissione Consiliare permanente, in apposita conferenza annuale con tutti i soggetti operanti nel settore.

La relazione di ritorno in sintesi

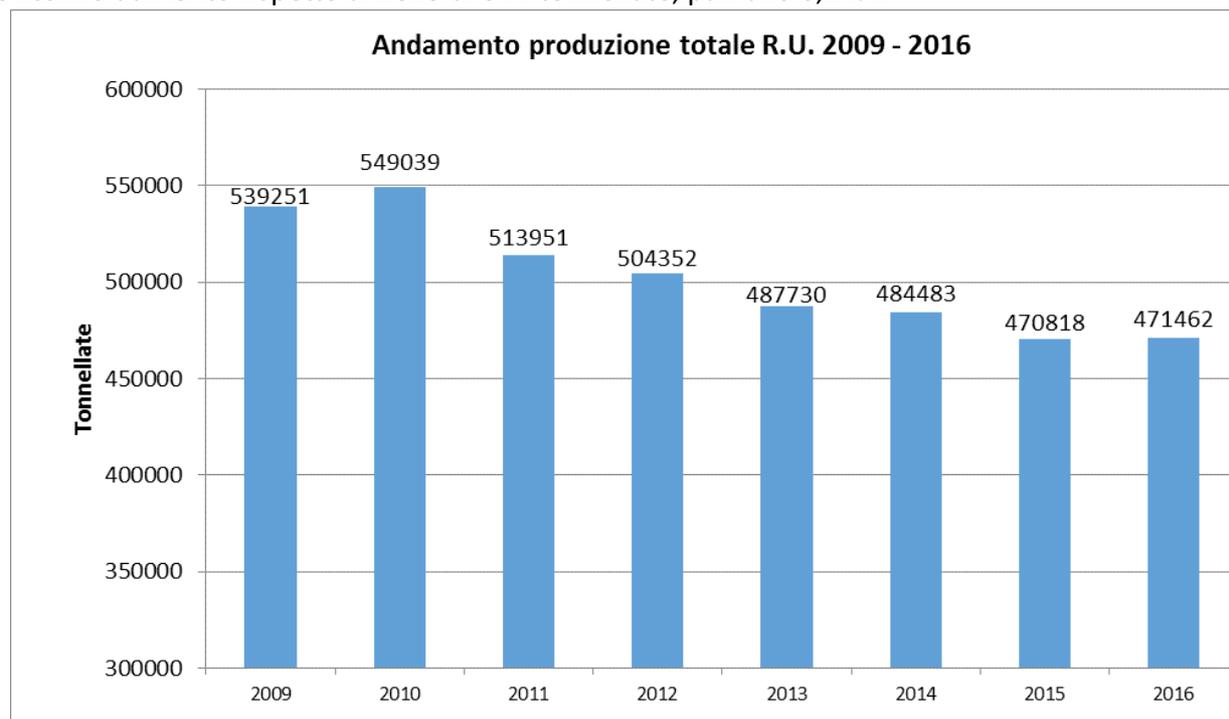
Con la DGR 725 del 26/06/2017 la Giunta regionale ha trasmesso all'Assemblea legislativa la **prima relazione in risposta alla clausola valutativa**.

La relazione contiene:

- l'aggiornamento della situazione della riorganizzazione dei servizi di raccolta domiciliare e della situazione impiantistica regionale di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani (DGR 34/2016)
- il monitoraggio dell'andamento della raccolta differenziata e della situazione impiantistica regionale (DGR 1337/2016)
- la certificazione della produzione dei rifiuti urbani e della raccolta differenziata nell'anno 2016 (DGR446/2017).

La produzione di rifiuti

La produzione regionale dei rifiuti relativa al **2016 è risultata pari a 471.462** tonnellate, in lievissimo aumento rispetto al 2015 di 644 tonnellate, pari allo 0,14%.



Nell'ATI 4 la produzione complessiva dei rifiuti è **calata di oltre il 4% rispetto al 2015** per effetto del completamento della riorganizzazione dei servizi domiciliari su tutto il territorio dell'ambito (compreso il capoluogo nelle ultime settimane dell'anno) che, oltre all'incremento della raccolta differenziata **di quasi il 17% su base annuale**, ha presumibilmente determinato un minor ricorso all'assimilazione tra i rifiuti urbani dei rifiuti prodotti da utenze extra-domestiche.

Si riscontra un **incremento della produzione complessiva di rifiuti di quasi il 3% nell'ATI 2** come presumibile effetto di una tendenza alla ripresa dell'assimilazione in alcuni comuni, soprattutto della media valle del Tevere, della Val Nestore e del Trasimeno, dove la riorganizzazione dei servizi domiciliari era già stata completata in passato, oltre che di un sensibile aumento del conferimento ai centri di raccolta comunali dei rifiuti inerti provenienti da piccola manutenzione domestica.

Stabile è il dato della produzione dei rifiuti registrato negli ATI 1 e 3.

Produzione totale rifiuti urbani e assimilati

ATI	Produzione totale 2016 (t)	Produzione totale 2015 (t)	ΔProduzione 2016-2015 (t)	ΔProduzione 2016-2015 (%)
ATI 1	67.666	68.580	-914	-1,33%
ATI 2	202.715	197.082	+5.633	+2,86%
ATI 3	90.476	89.755	+721	+0,80%
ATI 4	110.604	115.401	-4.797	-4,16%
Regione Umbria	471.462	470.818	+644	+0,14%

Il dato sulla produzione complessiva di rifiuti si riflette ovviamente anche sulla media pro-capite regionale, pari a **496 kg/ab equivalente** (comprendendo nel computo degli abitanti anche gli studenti non residenti e i turisti "stabili" e occasionali); nel 2015 la media era pari a **493 kg/ab equivalente**.

Produzione pro-capite

ATI	Popolazione e equivalente 2016	Produzione pro-capite 2016 (kg/ab)	Produzione pro-capite 2015 (kg/ab)	Δ2016-2015 (%)
ATI 1	136.926	494	498	-0,75%
ATI 2	411.749	492	478	+2,81%
ATI 3	166.620	543	534	+1,58%
ATI 4	235.036	471	488	-3,66%
Media Regionale	950.332	496	493	+0,54%

La raccolta differenziata

Il Piano Regionale stabiliva l'obiettivo di raggiungimento, su tutto il territorio regionale e nel territorio di ciascuno dei 4 ATI delle seguenti percentuali di raccolta differenziata:

- **almeno il 50% entro il 31 Dicembre 2010**
- **almeno il 65% entro il 31 Dicembre 2012.**

Lo stesso Piano Regionale definiva le azioni attuative volte al raggiungimento dei suddetti obiettivi, essenzialmente incentrate sulla diffusione, su tutto il territorio regionale, dei sistemi di raccolta domiciliare.

Il Piano Regionale di gestione dei rifiuti ha definito la riorganizzazione dei servizi di raccolta domiciliare secondo due distinti modelli di raccolta: ad "**intensità**", da applicarsi su almeno il 79% della popolazione residente e ad "**area vasta**", da applicarsi sul restante 21%. I due modelli di raccolta sono essenzialmente distinti sulla base delle modalità di ritiro dei rifiuti organici: **mediante il ritiro "porta a porta" nel modello ad intensità**, mediante l'utilizzo di **raccoglitori stradali di prossimità nel modello ad area vasta**.

La legge regionale 11/2009, all'articolo 20 come modificato dall'articolo 16 della l.r. 5/2014, stabilisce nuovi obiettivi di raccolta differenziata:

- **almeno il 50% entro l'anno 2014**
- **almeno il 65% entro l'anno 2015.**

La DGR 34/2016 ha fissato nuovi obiettivi di raccolta differenziata da raggiungere con la nuova organizzazione dei servizi di raccolta:

- **almeno il 60% entro il secondo semestre 2016**
- **almeno il 65% entro l'anno 2017**
- **almeno il 72,3% entro l'anno 2018.**

Con la DGR 446 del 21 aprile 2017 "Certificazione³ della produzione dei rifiuti urbani e della raccolta differenziata" la Giunta regionale prende atto che in **nessuno dei 4 ambiti è stato raggiunto l'obiettivo di Raccolta differenziata previsto dalla legge**.

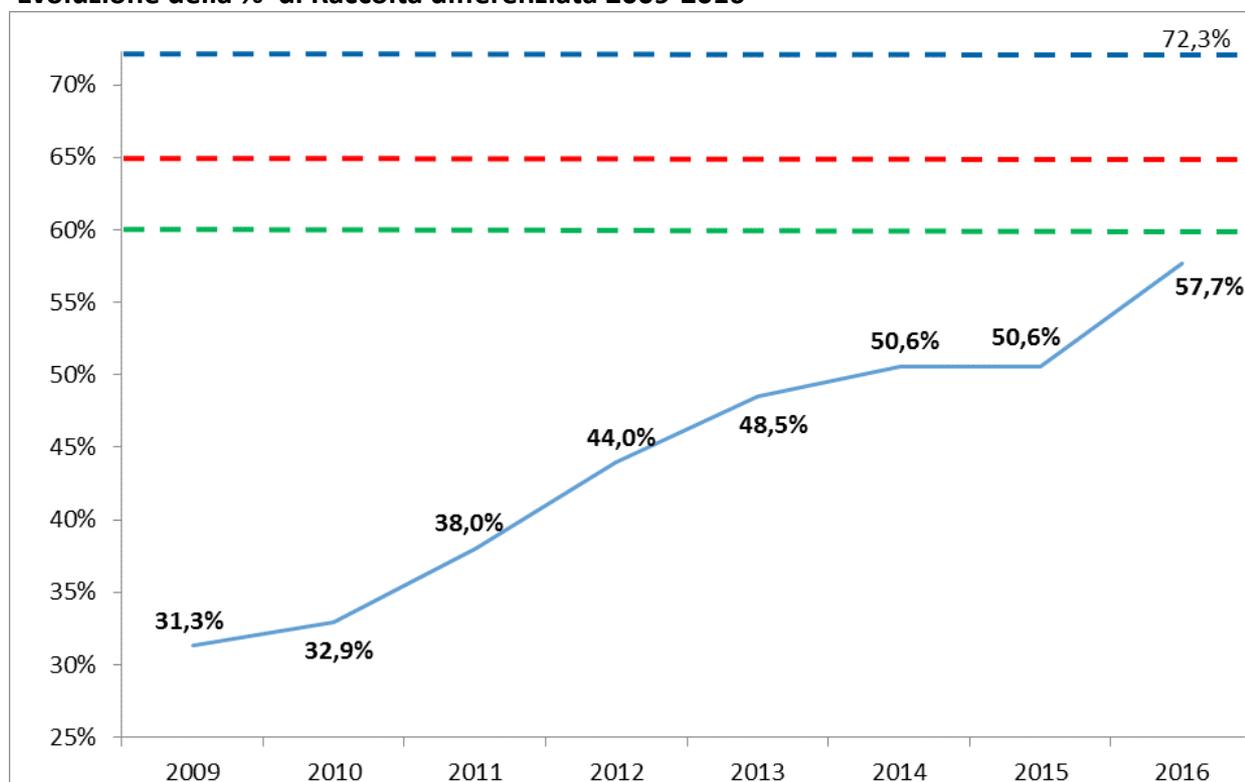
Tuttavia si registra un significativo aumento della media regionale di raccolta differenziata,

³ Ogni anno i Comuni trasmettono all'ARPA attraverso la Sezione di loro competenza i dati relativi alla produzione e raccolta dei rifiuti, mentre i Gestori degli Impianti di trattamento dei rifiuti trasmettono attraverso la relativa Sezione i principali dati di gestione. Le due banche dati vengono alimentate con i dati trasmessi via web mediante la compilazione delle schede dell'applicativo O.R.SO. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale).

L'Osservatorio Regionale sulla produzione, raccolta, recupero, riciclo e smaltimento dei rifiuti, di cui all'art. 10 della Legge Regionale 13 maggio 2009, n. 11, nella seduta del 27 Marzo 2017 ha verificato e validato i dati riportati nella presente relazione ai sensi del comma 3, lettera a) del suddetto art. 10 della L.R. 11/2009.

portatasi al 57,7% nel 2016 dal 50,6% nel 2015. L'aumento su base annuale (+7,1%) è il più consistente mai registrato in Umbria.

Evoluzione della % di Raccolta differenziata 2009-2016



Raccolta differenziata 2016

ATI	%RD media annuale 2016	%RD secondo semestre 2016	%RD media annuale 2015	Δ 2016-2015 (%) medie annuali
ATI 1	53,1%	54,5%	50,5%	+2,6%
ATI 2	62,9%	63,5%	59,1%	+3,8%
ATI 3	49,6%	50,7%	44,9%	+4,7%
ATI 4	57,4%	61,8%	40,7%	+16,7%
Media Regionale	57,7%	59,3%	50,6%	+7,1%

L'ATI 1 pur registrando un incremento rispetto al 2015 (2,6%) è ancora lontano dall'obiettivo, infatti si attesta su una media annua del 53,1%. Sicuramente incide sul fallito raggiungimento la mancata conclusione della procedura di affidamento del servizio di gestione integrata di ambito, in carenza del quale le amministrazioni comunali hanno difficoltà a completare la riorganizzazione dei servizi con le modalità previste dal Piano Regionale. Fa eccezione il Comune di **Umbertide** servito dallo stesso gestore dei comuni del Perugino, e nel quale pertanto si applica da anni lo stesso modello di raccolta, che supera il **70%**.

Nell'ATI 2 la media annuale si è attestata al 62,9%, quella del secondo semestre al 63,5%. Il comune di **Perugia** ha raggiunto il **62,2%**. La **qualità della raccolta** differenziata effettuata nel capoluogo regionale, oggi svolta con tre modelli distinti applicati in aree diverse del territorio comunale, due delle quali non pienamente conformi, in particolare per quanto riguarda il ritiro dei rifiuti organici, fa sì che si continui a riscontrare una elevata quota di scarti in ingresso degli impianti di trattamento.

Tra gli altri comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti, spicca l'aumento di 10 punti percentuali del comune di **Assisi**, che ha raggiunto il **60,7%** di media annuale mentre **Bastia Umbra, Marsciano e Todi** si assestano su percentuali prossime o superiori al **70%**.

I comuni della zona del Trasimeno fanno registrare un certo aumento della RD pur permanendo al di sotto della media di ATI. L'incremento della percentuale di raccolta differenziata è tuttavia accompagnato da un certo aumento anche della produzione complessiva di rifiuti per effetto di un maggior ricorso all'assimilazione. ⁴ Nell'ATI 2 è presente il comune con la percentuale di raccolta differenziata più alta della Regione: **Bettona con l'87,2%**.

Nell'ATI 3 la percentuale media annuale (49,6%) di raccolta differenziata è cresciuta del 4,7%, permanendo circa 8 punti percentuali al di sotto della media regionale. **Foligno**, il comune più grande, è cresciuto di 6 punti percentuali nel 2015 portandosi al **61,1%**. Non altrettanto può dirsi per **Spoletto** che, pur crescendo di 4 punti percentuali, non è andato oltre il **44,3%**, pertanto sensibilmente al di sotto della media regionale e dello stesso ATI 3. Tra i comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti **superano** l'obiettivo della DGR 34/2016 solo **Campello sul Clitunno, Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo e Trevi**, che già nelle scorse annualità erano caratterizzati da percentuali elevate. Anche nell'ATI 3, pertanto, la riorganizzazione dei servizi di raccolta non è stata completata pur essendo operativo da 3 anni il gestore unico di ambito.

Nell'ATI 4, come detto in precedenza, è stata completata su tutto il territorio, compreso il capoluogo, la riorganizzazione dei servizi. Ciò ha portato a un notevole incremento della percentuale di raccolta differenziata di ambito, passata dalla media annuale del 40,7% del 2015 al **57,4% dell'intera annualità 2016**, e al 61,8% nel solo secondo semestre dell'anno; inoltre 30 comuni dell'ATI 4 su 32 hanno superato già nel secondo semestre 2016 l'obiettivo del 65% per il 2017 e 12 comuni su 32 sono già in linea con l'obiettivo del 72,3% stabilito per il 2018 e le annualità successive. **Narni e Orvieto hanno superato la media annuale del 65%, Amelia il 73%**.

4 • Assimilabile: rifiuto speciale (prodotto da un'impresa o da un ente) che può essere recuperato o smaltito in impianti originariamente progettati per trattare rifiuti urbani (elenco positivo: attualmente Delibera Comitato interministeriale sui rifiuti del 27/7/1984)
• Assimilato: Rifiuto che il Comune ha deciso, sulla base di criteri qualitativi (attualmente Delibera Comitato interministeriale sui rifiuti del 27/7/1984) e quantitativi, di prendere in carico nel normale servizio di raccolta dei rifiuti urbani, trasformando quindi il rifiuto speciale in rifiuto urbano.

Tariffazione puntuale

Con D.G.R. n. 451 del 27.03.2015 è stato adottato il “Programma di Prevenzione e Riduzione della Produzione dei Rifiuti”. Il Programma regionale individua, tra le azioni attuabili, l’implementazione dei meccanismi di tariffazione puntuale. E’ infatti riconosciuto, sia a livello nazionale che comunitario, che tale sistema tariffario rappresenta la strategia più efficace per ottenere risultati e creare le migliori sinergie tra prevenzione e riciclaggio.

Inoltre, la L.R. n. 11/2009, all’art. 42, comma 2, recita che **“la tariffa è applicata in forma differenziata, prevedendo misure di incentivazione e premialità in relazione alla minore produzione, alla separazione alla fonte ed alle quantità di rifiuti urbani conferiti in maniera differenziata”**. La Giunta regionale (DGR 690/giugno2016) ha destinato 400.000 euro per la promozione del passaggio al sistema di tariffazione puntuale nei Comuni, che nell’anno precedente, avevano superato il 65% di raccolta differenziata.

Il contributo è pari a 5 euro ad abitante, con un importo minimo di 5.000 euro. Tale importo è stato definito, prevedendo un contributo pari a circa il 50% dei costi di attivazione del sistema tariffario puntuale, quantificati in circa 10 – 12 € ad abitante.

Dei 9 Comuni che avevano diritto al contributo hanno presentato un progetto soltanto Bastia Umbra ed Umbertide.

Per l’anno 2017 sono stati destinati ulteriori 600.000 euro da destinare ai 44 Comuni che nell’anno 2016 hanno raggiunto il 65% di raccolta differenziata.

Situazione impiantistica regionale di trattamento e smaltimento dei rifiuti

Il sistema regionale di trattamento dei rifiuti urbani è articolato in 6 poli impiantistici comprendenti uno o più impianti di trattamento per:

- rifiuti indifferenziati (RUR – rifiuto urbano residuo)
- vagliatura o selezione meccanica della frazione secca (FS) della frazione organica (FORSU)
- trattamento di biostabilizzazione della FORSU
- trattamento di compostaggio della frazione organica umida proveniente da raccolta differenziata (FOU – frazione organica umida)

Inoltre nel territorio regionale è presente un impianto per il trattamento dei soli rifiuti organici (Nera Montoro).

Poli impiantistici regionali

- 1) Polo impiantistico di **Belladanza**
- 2) Polo impiantistico di **Ponte Rio**
- 3) Polo impiantistico di **Pietramelina**
- 4) Polo impiantistico di **Casone**

5) Polo impiantistico di **Le Crete**

6) Polo impiantistico di **Maratta**

Sistemi di smaltimento

Il Sistema regionale di smaltimento è basato su **5 discariche** presenti nel territorio regionale:

1) Belladanza

2) Borgogiglione

3) Le Crete

4) Sant'Orsola

5)Colognola.

Nell'anno 2016 sono stati conferiti in discarica, complessivamente 285.395 t di rifiuti, **in calo del 37% rispetto al 2010**; di cui 27.385 t di rifiuti speciali e fanghi da depurazione e **258.010 t di rifiuti** di provenienza urbana.

L'incompleto efficientamento del sistema impiantistico e la qualità non ottimale della raccolta differenziata, in particolare dei rifiuti organici, determina una quota di scarti dai processi di trattamento particolarmente rilevante e il conseguente aumento del conferimento in discarica.

Su un totale di rifiuti urbani prodotti nel 2016 di 471.060 t la quantità smaltita in discarica è pari al **54% del totale** ed è costituita da:

126.100 t frazione secca dei rifiuti indifferenziati

73.500 t frazione organica stabilizzata

51.200 t scarti di processi di compostaggio della FOU raccolta in forma differenziata

7.200 t rifiuti ingombranti conferiti tal quali.

La volumetria residua delle 5 discariche può essere stimata complessivamente, pari a circa 1.000.000 di mc. Anche al raggiungimento di un obiettivo di RD del 70%, in assenza di interventi, l'autosufficienza del sistema di smaltimento regionale può essere quantificata in 4-5 anni.

La situazione impiantistica regionale è andata rapidamente aggravandosi a causa del blocco degli impianti di trattamento e smaltimento a servizio dell'ATI 2 in parte utilizzati anche per i rifiuti provenienti dall'ATI1.

L'impianto di compostaggio in loc. **Pietramelina** (Perugia) di trattamento della frazione organica umida proveniente da raccolta differenziata (FOU) è fermo per manutenzione straordinaria dal mese di dicembre 2016.

L'impianto di biostabilizzazione – realizzato in modalità “bioreattore” all'interno della discarica di

Borgogiglione (Magione) – di trattamento della frazione umida da rifiuti indifferenziati (FORSU) è fermo da marzo 2017 a causa del mancato raggiungimento dell'indice di stabilità biologica; anche ove fosse raggiunto l'impianto era progettato per una durata di nove mesi (settembre 2017). Inoltre anche l'impianto di discarica di Borgogiglione, di smaltimento della frazione secca da rifiuti indifferenziati è fermo da marzo 2017; fatta salva una modesta quota di volumetria residua, comunque limitata, la ripresa dei conferimenti è subordinata al completamento dei lavori dell'ultimo settore autorizzato.

Ai fini del contenimento della quantità di rifiuti smaltiti in **discarica**, pertanto, l'effetto virtuoso del calo della produzione di rifiuti e dell'aumento della raccolta differenziata è vanificato, per più di un terzo, **dalla scarsa efficienza dei processi di trattamento, in particolar modo dei rifiuti organici, che determina la necessità di avviare comunque a smaltimento una consistente quota di scarti.** Influisce su tale tendenza anche la scarsa qualità della raccolta differenziata praticata in alcuni comuni, anche di grandi dimensioni, che determina la produzione di scarti nella fase di selezione effettuata presso l'impianto di trattamento in misura superiore alla quota di materiale non compostabile effettivamente presente nel rifiuto organico conferito (c.d. 'effetto trascinamento').

Rispondenza della relazione ai quesiti posti dalla clausola valutativa

Occorre innanzitutto ricordare che la relazione pervenuta – ATTO n. 1273 – è la prima relazione che Giunta invia all'Assemblea legislativa e che la legge regionale 11/2009 prevedeva l'invio di relazioni annuali e triennali.

Mentre la relazione contiene dati dettagliati relativi alla produzione di rifiuti e raccolta differenziata nel territorio, sono carenti le informazioni sulle azioni volte alla riduzione della produzione di rifiuti, al riciclo e all'eventuale recupero energetico.

Manca totalmente, dalla relazione, la parte relativa alla Bonifica delle aree inquinate.

<i>L'Istruttore</i>	Susanna Rossi
<i>Il Responsabile</i>	Maria Rita Francesconi
<i>Il Dirigente</i>	Simonetta Silvestri
<i>Data</i>	18 settembre 2017